

Slitta il decreto salute

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

È pressoché sicuro: il decreto-ne del ministro della Salute Renato Balduzzi non verrà varato dal Consiglio dei ministri in programma per domani. I 27 articoli che costituiscono una miniriforma della sanità pubblica, e contengono la stretta contro le «dipendenze» da fumo, gioco, alcool e bibite richiedono un esame più

attento. Quasi certamente si slitta alla prossima settimana. In queste ore si susseguono gli incontri tecnici per trovare soluzioni, accettabili per il titolare della Salute e per i molti critici. Il ministro Balduzzi resta ottimista; confida nella salvaguardia dell'impianto complessivo, e oggi spera di sciogliere la maggior parte dei nodi politici nel corso di un incontro con la maggioranza.

Un primo blocco di problemi riguarda le coperture finanziarie, visto che alcune misure, come il piano per la non autosufficienza, ma anche la revisione dei «Lea», i livelli essenziali di assistenza, chiedono risorse. E ne vogliono anche le Regioni per attuare la

rivoluzione degli ambulatori dei medici di base aperti 24 ore su 24. Poi, la Cgil medici denuncia il rischio che si introducano anche per i camici bianchi «i percorsi di mobilità e prepensionamento già previsti per i ministeri» e paventa un'intenzione di «fare largo ai privati indebolendo il sistema pubblico». Federfarma (che già ha scioperato contro le misure introdotte dalla spending review) contesta invece l'idea inclusa nella bozza del testo, di cancellare la distanza minima tra farmacie.

L'altro nodo del contendere riguarda la stretta sulle dipendenze. Sembra davvero destinata a saltare la tassa sulle bibite gassate e zuccherate, che non piace né ai parti-

ti («Non fatemi dire parolacce - dice Enrico Letta, vice segretario del Pd - è un'idea da ritirare subito, dobbiamo salvare chinotto e spuma bionda») né ai produttori. Secondo uno studio dell'Istituto Ref Ricerche, si metterebbero a rischio 5mila posti di lavoro nell'intera filiera. Ma ci sono pericoli anche per le altre misure, anche quelle apparentemente più ragionevoli, come quelle su alcool e videoslot; secondo il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo sulla tassa sugli alcolici bisogna «agire con cura per evitare di colpire gli italiani a vantaggio dell'estero», mentre i gestori delle sale slot parlano di provvedimento «inutile» contro la ludopatia. Dal loro punto di vista, ovviamente.

